

## SAHARA OCCIDENTALE: SALE LA TENSIONE DOPO SCONTRI A LAAYOUNE

(AGI) - Roma, 9 nov. - Cresce la tensione nei territori del Sahara Occidentale dopo lo sgombero di ieri di un accampamento Saharawi alle porte di Laayoune effettuato dalle forze dell'ordine del Marocco. Secondo le organizzazioni Saharawi gli scontri tra i civili e la polizia di Rabat avrebbero causato almeno 6 morti e un centinaio di feriti, mentre sempre ieri a Palazzo di Vetro di New York si sono aperti i negoziati tra il governo del Marocco e i rappresentanti del Fronte Polisario sotto l'egida delle Nazioni Unite. Intanto da Rabat il procuratore generale del Re del Marocco a Laayoune ha aperto un'inchiesta sulla morte del cittadino saharawi Mahmud Hamadi Ould Brahim Gargar negli scontri, unica vittima civile riconosciuta dalle autorità marocchine che hanno riferito anche della morte di due poliziotti durante l'assalto all'accampamento saharawi. Da New York i rappresentanti del Fronte Polisario, che da oltre trent'anni si batte per l'autodeterminazione del popolo saharawi dal Marocco, la situazione nella città occupata è critica e rischia di aggravarsi.

Preoccupazione per la situazione che si è venuta a creare nel Sahara Occidentale è stata espressa anche dalla ong italiana **Mo.D.A.V.I.** "Nel giorno in cui tutti ricordiamo la caduta del Muro di Berlino, un evento di svolta epocale per l'affermazione della libertà in Europa, devo denunciare le violenze perpetrate dall'esercito del Marocco contro il popolo Saharawi", scrive in una nota **Irma Casula**, "che da decenni ha adottato la linea della non violenza per rivendicare i propri diritti". Secondo la presidente della ong "poche ore fa una pacifica manifestazione saharawi è stata repressa nel sangue e decine di innocenti sono rimasti uccisi. E tutto ciò è avvenuto nel silenzio assordante della maggioranza della comunità politica internazionale".

Il Fronte Polisario chiede di indire un referendum per l'indipendenza mentre Rabat, che ha annesso il Sahara Occidentale dal 1975, propone la concessione di un'autonomia regionale. (AGI) Gav



avvenire.it

## Sahara occidentale: finisce nel sangue lo sgombero di un campo saharawi

9 novembre 2010

Cresce la tensione nei territori del Sahara Occidentale dopo lo sgombero, lunedì, di un accampamento di rifugiati saharawi alle porte di Laayoune effettuato dalle forze dell'ordine marocchine. Secondo il Fronte Polisario, movimento che dal 1975 si batte per l'indipendenza da Rabat, il blitz ha causato almeno 11 morti e oltre 700 feriti, mentre 160 sarebbero i fermati. Ma le autorità marocchine continuano a negare l'uccisione di civili sostenendo che a Laayoune c'è stato, oltre a due poliziotti, un solo civile morto. Ieri a Laayoune la polizia locale temeva che i manifestanti sgomberati potessero provocare disordini: numerosi gli agenti dispiegati per evitare che gruppi di manifestanti dessero vita a blocchi stradali.

Da New York, dove si sono aperti gli ennesimi negoziati per sbloccare la questione dell'ex colonia spagnola occupata da Rabat nel 1975, i rappresentanti del Fronte Polisario, avvertono che la situazione nella città occupata è critica. «Le forze dell'ordine marocchine hanno usato proiettili veri, lacrimogeni, manganelli, pietre e cannoni ad acqua contro civili pacifici e inermi», si legge in una nota. Secondo il Polisario, la polizia marocchina ha anche «saccheggiato centinaia di abitazioni e negozi, e distrutto auto appartenenti a cittadini saharawi».

Il leader del Polisario, Mohamed Abdelaziz, ha chiesto al segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, l'invio di una missione Onu per proteggere i civili saharawi che vivono nei territori sotto il controllo del Marocco. Il Polisario, appoggiato da Algeri, reclama da anni l'organizzazione di un referendum per l'autodeterminazione saharawi mentre il Marocco propone un'autonomia della regione ma sotto la sua sovranità.

L'Ue, attraverso l'alto rappresentante per la politica estera Catherine Ashton, ha deplorato gli incidenti di Laayoune ed espresso «grande preoccupazione per l'ondata di violenza». Preoccupazione fatta propria anche dal ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, mentre la **onlus Modavi** ha denunciato il «silenzio assordante della maggioranza della comunità internazionale» su quanto accaduto.

## **Saharawi, Modavi Onlus: grande successo del sit-in a sostegno del Sahara Occidentale**

12 Novembre 2010

**Irma Casula**, presidente del **Modavi** si e' dichiarata soddisfatta della forte adesione al sit-in in difesa del popolo saharawi organizzato avanti all'Ambasciata del Marocco da parte di esponenti del mondo politico e dell'associazionismo.